

Storia dei marchesi Remedi a Montemarcello



Cappella di S. Giovanni nella chiesa parrocchiale di San Pietro

Nella lunga storia di Montemarcello e del suo ruolo in Lunigiana [a partire dall'essere stato l'ultimo - e per due secoli insuperabile - limite all'espansione romana (sino al 155 A.C. quando il console Marcello conquistò il Caprione) per merito del coraggio e capacità guerriere dei suoi abitanti], una posizione importante l'ha avuta la famiglia Remedi.

Come ricordato nella documentatissima relazione dell'arch. Ghelfi in occasione dell'incontro culturale avvenuto lo scorso 5 settembre a Villa Mari-gola, [organizzato - come gli anni precedenti - dall'Associazione Dimore Storiche Italiane sezione Ligure, sotto la presi-

denza dell'avv. Giovanni Battista Gramatica di Bellagio], l'origine della famiglia Remedi è a Montemarcello.

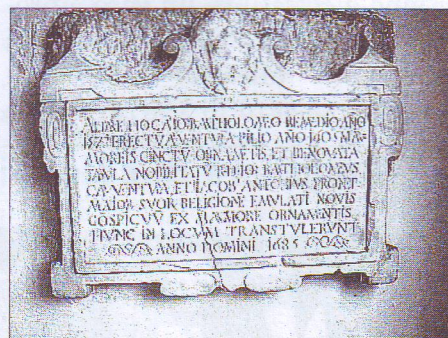
Nelle Memorie storiche d'illustri scrittori e uomini insigni della Lunigiana dell'Abate Gerini di Fivizzano 1777-1836 (come segnala l'Arch. Ghelfi) a Montemarcello risiedeva Gian Rime-dio Cursi nel 1287 (quando diede in sposa sua figlia Brandomia a Giovannello Remigio figlio del console Carenzio di Sarzana).

Da allora, la presenza dei Remedi nella politica ed economia del territorio è una costante e l'importanza che Montemarcello ha avuto nella vita dei marchesi Remedi è documentata dall'innalzamento della cappella di San Giovanni (1573) nella chiesa di San Pietro (nella quale l'arch. Ghelfi ipotizza che sia stato inserito l'altare nel 1685) e dalla lastra di marmo tolta dall'altare e ancora esistente nella casa che prese il posto dell'antico palazzo nobiliare nel centro del paese (foto a destra).

Successivamente all'introduzione del prof. Giuseppe Benelli, docente di filosofia del linguaggio all'Università di Genova, che ha inquadrato storicamente la famiglia Remedi [tratteggiando le figure più importanti che, nel corso dei secoli, hanno rivestito importanti

ruoli pubblici], nella dotta relazione dello storico dott. Diego Del Prato si dettaglia la figura di Domenico Remedi.

Figlio di Remigio Remedi di Montemarcello e di Giulia Malaspina dei marchesi di Ugliano delle terre dei Bianchi, Domenico nacque intorno al 1435 e si distinse nella guerra tra Ameglia e Sarzana, quando difese con le armi le prerogative del duca Francesco Sforza di Milano su Ameglia (a quei tempi,



sotto la dominazione milanese degli Sforza; ne fa ricordo la piazza del Castello, intitolata a Francesco Sforza).

Nel 1466, soprattutto per l'impresa militare a sostegno del duca su Ameglia, Domenico Remedi venne nominato vicario generale in Lunigiana.

La lunga storia dei Remedi in Lunigiana è stata, nel corso del convegno, puntualizzata dalla d.ssa Pia Spagiari Benifei, servizio Programmi Culturali della Regione Liguria, che ha focalizzato l'attenzione sulla persona-

(Continua a pagina 11)



**La grande catena di BRICOLAGE vicina a Voi
dove trovate tutto per il FAI DA TE**

(ADIACENTE EUROSPIN loc. FORNOLA)

**I MIGLIORI PRODOTTI DEL BRICOLAGE
AI PREZZI PIÙ VANTAGGIOSI!**

**GRATIS LA PREMIUM CARD: SCONTI E RACCOLTA PUNTI AD OGNI ACQUISTO!
VIA AURELIA 227 - VEZZANO LIGURE - tel. 0187-981273**

APERTURA da lunedì a sabato ore 8.30 - 20 no stop, domenica ore 8.30 - 13



■ FERRAMENTA ■ GIARDINO ■ DECORAZIONE ■ BAGNO



(Continua da pagina 10)

lità di Cesare Remedi, senatore della ricostituita Repubblica Ligure (retta nuovamente dal Doge tra il 1803 e il 1805) e attivo nel dare un ruolo importante a Sarzana con l'istituzione del tribunale autonomo e l'attribuzione di capoluogo della giurisdizione del Golfo di Venere.

Infine, l'intervento conclusivo della d.ssa Marcella Mancusi, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, si

incentra sulla figura di Angelo Remedi, protagonista della ricerca archeologica a Luni.

A seguito di accurati interventi di scavi nelle sue proprietà, il marchese ebbe la possibilità di reperire importanti testimonianze romane che entrarono a far parte sia della collezione sabauda che della sua collezione privata, successivamente parzialmente acquisita dal Museo Archeologico di Firenze.

Da Montemarcello a Luni si

conclude così (per il momento!) l'attivo ruolo della famiglia Remedi sul nostro territorio; Montemarcello rimase sempre una forte presenza nella storia della famiglia che vi possedeva ampie estensioni di terreni e - sino al 1980 - anche l'abitazione del marchese Roberto Remedi, quando fu venduta l'ultima proprietà sita alla Marrana, oggi sede del Museo La Marrana arteambientale.

Gianni Bolongaro

Io che amo l'autunno

Tutto ricomincia, senza imposizioni. Meglio godersi la deliziosa stagione delle foglie arancioni.

Spesso si sentono paragonare le stagioni dell'anno alle fasi della vita di ogni individuo: naturalmente all'autunno è riservata la poco attraente fase della maturità, forse poco prima della morte...

Gli argomenti dei detrattori dell'autunno sono arcinoti: la stagione delle foglie morte altro non sarebbe che uno sfiancante tramonto lungo tre mesi. Dopo settembre, dopo la leggerezza estiva, ognuno torna alle proprie responsabilità affettive e lavorative (senza contare che le ferie stancano e che bisognerebbe avere una vacanza... per riposarsi). Nei primi giorni di settembre i sogni di un adulto medio sono popolati dalle immagini non esattamente rasserenanti del proprio ufficio.

Cito Giovanni Pascoli "silenzio intorno: solo, alle ventate, odi lon-

tano, da giardini e orti, di foglie il cader fragile. È l'estate fredda, dei morti". Eppure per molti da settembre è l'autentico inizio dell'anno.

La luce si smorza e sembra vivere in una foto in bianco e nero, ma contemporaneamente entriamo nella parte dell'anno che conta, quella in cui nel bene e nel male faremo (o non faremo) quello che abbiamo messo in conto di fare. Intanto mangiamo chicchi d'uva, castagne o olive e finalmente entriamo nel nostro negozio di cancelleria ad odorare l'inebriante odore degli astucci, quaderni e gomme da cancellare.

Beh sì, un'indole malinconica può aiutare ad apprezzare questa stagione dell'anno. D'altronde, siamo realisti: l'estate ci costringe comunque all'allegria, l'inverno è la metafora della fine, che noi allontaniamo con tanto lavoro, troppa palestra, troppi incontri.

Non resta che l'autunno per

tentare di stare bene, quel quarto di anno libero dal meteo (se fa freddo o caldo) dove ognuno può essere come gli pare. Se piove è stagione... e non impedisce realmente nessuna attività: in compenso può favorirne altro: leggere, vestirsi come si vuole ancora estivi o già con l'impermeabile, andare al cinema volentieri (alla sera non è ancora troppo freddo). Struggersi di malinconia ma anche d'eccitazione.

Le stagioni, infatti, sono fatte di luoghi comuni, impossibili da scardinare: il calendario ci serve per orientarci nel caos del tempo. La bussola per continuare a provare, di anno in anno, nostalgia del passato, insoddisfazione del presente, timore del futuro. Il ritorno a casa dopo le avventure estive, delle foglie gialle accartocciate.

Dimenticavo "si sta come d'autunno sugli alberi/le foglie".

Rita Cortese

DIABOLO ROSSO



Apertura
Serale
chiuso lunedì

**RISTORANTE
PIZZERIA
(ANCHE DA ASPORTO)
FOCACERIA
FARINATA**

**FIUMARETTA
via Pietro Ratti, 15
tel. 0187-649091**

Partite su Sky TV

**assieme ai gustosi piatti
della nostra cucina
potrete trovare la**

BIRRA ORIGINALE DI MONACO

AZIENDA AGRICOLA

NONNA LUISA di Conti Elisabetta

ortaggi frutta verdura

se vuoi, la puoi raccogliere tu

DALL'ORTO ALLA TUA TAVOLA

tel. 0187-600181 / cell. 346-4032508

Bocca di Magra via Fabbricotti, 62

**Entrata dal lungofiume (cartelli
gialli) (a 100 m sulla destra dopo C
MARINE, dir. B. di M.) ex polleria**